

(I lavori proseguono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1188 presentata da Sarno, inerente a "Previsione dell'impiego di terapisti occupazionali nel personale sanitario delle ASL piemontesi, in vista della definizione del fabbisogno regionale"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1188. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Diego Sarno. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

Come da lei citato, ci occupiamo oggi con questo *question time* dei terapisti occupazionali. I terapisti occupazionali sono dei fisioterapisti con una qualifica particolare, perché i terapisti occupazionali tengono insieme la rieducazione e l'insieme delle attività significative di persone che hanno ulteriori difficoltà nel quadro delle proprie attività quotidiane. Quindi i terapisti occupazionali vanno a casa del paziente, ne controllano l'automobile, ne visitano i posti di lavoro per rendere quei luoghi tecnicamente e utilmente accessibili e funzionali a chi ha delle difficoltà.

Premettiamo che negli anni Ottanta i primi corsi dei terapisti occupazionali vengono forniti da enti privati e solo nel 2001 partono come figura professionale formalmente riconosciuta attraverso pubblici corsi di formazione.

Nel 2011 il Piano nazionale individua parole chiave per definire l'utilizzo del terapeuta occupazionale: la deistituzionalizzazione, cioè la diminuzione al ricorso dell'ospedalizzazione dei pazienti, e la promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

Nel PNRR viene ulteriormente richiamata la figura del terapeuta occupazionale come l'unica figura professionale titolata a operare in maniera efficace, in particolare in alcune strutture che il PNRR mette a disposizione per migliorare la sanità territoriale.

Inoltre, se facciamo un paragone con il 2021, la Francia conta 18 terapisti occupazionali ogni 100 mila abitanti; l'Inghilterra 59; la Germania 72; la Norvegia 97; la Svezia 116; la Danimarca 187, mentre in Italia tre ogni 100 mila abitanti.

Dei circa 2.000 terapisti occupazionali presenti in Italia, risultano operanti nella Regione Piemonte 102, dei quali solo tre - ripeto, solo tre! - sono assunti presso le ASL, con ciò rendendo impossibile far fronte alle prescrizioni effettuate dai medici di base secondo i codici dei LEA, e rendendo *de facto* il ricorso alla terapia occupazionale un servizio a pagamento: ritorniamo al discorso sulla sanità pubblica sempre più privata. In Lombardia, invece salgono a 67 i terapisti occupazionali (come ho detto, in Piemonte sono solo tre quelli assunti dalle ASL).

Nel mese corrente, la Giunta è chiamata ad individuare il fabbisogno sanitario delle ASL piemontesi, di concerto con i Direttori delle suddette.

Che cosa chiediamo attraverso quest'interrogazione a risposta immediata?

Interroghiamo la Giunta regionale per sapere se e quante assunzioni di terapisti occupazionali sono previste per ciascuna delle ASL piemontesi, perché sappiamo che questa figura è molto più efficace rispetto ad altre figure che, più o meno, si occupano degli stessi problemi, ma in maniera non così adeguata.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione n. 1188, delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La Regione Piemonte ha stipulato il protocollo d'intesa con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Medicina e Chirurgia A. Gemelli di Roma, per l'espletamento del corso di studi "terapista occupazionale". In applicazione del modello previsionale di cui agli accordi Stato-Regioni del 9 giugno 2017 e del 25 maggio 2017 per la determinazione del fabbisogno formativo ai sensi dell'articolo 6 ter del decreto legislativo n. 502/92, il valore della domanda dei professionisti per l'anno 2022-2023 a tendere è stimato in nove ogni 100.000 abitanti.

Il potenziale formativo in Piemonte risulta di una quindicina di laureati l'anno. Attualmente, i terapisti occupazionali operanti in Piemonte sono 102 (dato AITO); in carico presso il Servizio sanitario regionale sono sei (uno nell'ASL di Vercelli, quattro dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara, uno nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Croce di Cuneo) e i restanti pressoché impiegati nelle strutture accreditate e quindi senza costi per i cittadini.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.03)